



Comunicato stampa

I vincitori del XXIV Film Festival della Lessinia

Con il documentario “Sengirė – La foresta antica” il regista Mindaugas Survila si è aggiudicato la Lessinia d’Oro, l’ambito riconoscimento della XXIV edizione della rassegna cinematografica internazionale di Bosco Chiesanuova (Verona)

Bosco Chiesanuova (Verona), 1° settembre 2018

Ha trionfato la natura al **Film Festival della Lessinia**. Con il documentario *Sengirė – La foresta antica* il regista **Mindaugas Survila** si è aggiudicato la **Lessinia d’Oro**, il più ambito riconoscimento della XXIV edizione della rassegna cinematografica internazionale di Bosco Chiesanuova (Verona) dedicata a vita, storia e tradizioni in montagna.

La macchina da presa è entrata in una delle foreste più antiche d’Europa, in Lituania, per seguire le danze delle falene nella fitta vegetazione, i duelli dei galli cedroni e la lotta di un ragno sommerso dalla neve, lasciando all’incanto delle immagini e alle sorprendenti interazioni tra i tanti animali che abitano il bosco il compito di guidare una narrazione che dal minuscolo dettaglio trasporta nella vastità di una fragile bellezza, in cui la fauna selvatica è l’unica protagonista.

“Il regista, dopo anni di sopralluoghi, di studio e di immersione, ha diretto e si è fatto dirigere, in modo discreto e potente, lasciandosi trasportare dall’epifania costante della natura e dipingendo la necessaria relazione d’amore che lega gli esseri viventi. Senza l’ausilio di alcuna musica, con una sapiente cura del suono e della luce, i nostri sensi vengono coinvolti e conoscono una nuova esperienza di cinema e di vita”, recita la motivazione della Giuria internazionale, composta quest’anno da Daniel Burlac (Romania), Massimiliano De Serio (Italia), Stefan König (Austria), Montserrat Guiu (Spagna) ed Elena Alessia Negriolli (Italia).

La **Lessinia d’Argento** per la **migliore regia** è stata attribuita a *Suleiman Gora – Monte Suleiman*, lungometraggio d’esordio di **Elizaveta Stishova** presentato in anteprima italiana al Festival scaligero. Un road movie ambientato nell’odierno Kirghizistan, luogo sacro in cui riposano le spoglie del re Salomone. È il punto d’origine e approdo del viaggio di Karabas, piccolo truffatore che attraversa il Paese su un camion assieme al figlio Uluk e alle sue due mogli.

“Tratteggiando con grande umanità e realismo le relazioni tra i quattro protagonisti, la regista dirige in modo impeccabile gli attori, lambendo con delicatezza la soglia del dolore più profondo. Il furgone in cui vivono i personaggi assurge a ruolo di vera e propria scatola magica, e la macchina da presa si muove dall’interno all’esterno cucendo, passo dopo passo, un complesso tessuto tra uomini e paesaggio: la bellezza e la speranza affiorano, così ben racchiusi nel volto del piccolo Uluk”, motiva la Giuria internazionale.



Altri premi internazionali. Il riconoscimento per il **miglior documentario** è andato a *The next guardian – Il prossimo guardiano* di Dorottya Zurbó e Arun Bhattacharai. Racconta di Gyembo, abile calciatore che deve diventare monaco, e Tashi che non si riconosce in abiti e ruoli femminili, ma desidera solo giocare a calcio. In un villaggio del Bhutan, sulle vette dell'Himalaya, fratello e sorella parlano di futuro percorrendo un cammino diviso tra antiche tradizioni e sogni personali.

Come **migliore lungometraggio** è stato premiato *Kratki izlet – Una breve gita*, fiction del regista Igor Bezinović. “Un'allegoria moderna sulla giovane generazione della ex-Jugoslavia, e allo stesso tempo europea. Un'opera cinematografica completa e profonda”, sottolineano i giurati. A Motovun l'estate si trascina tra concerti e feste finché la routine di Stola viene interrotta dall'arrivo di Roko che lo convince a partire per un vicino monastero con altri amici. Quando l'autobus si guasta, la gita si trasforma in un viaggio allegorico verso l'ignoto.

L'autrice venezuelana Lorena Colmenares, con *Nueve nudos – Nove nodi*, ha conquistato invece il riconoscimento per il **migliore cortometraggio**. Con un sapiente uso del bianco e nero viene narrata la vita di Maria e José, soli davanti alla morte. Secondo l'antico rito, intrecciano nove nodi e per ciascuno di essi una preghiera al defunto e nove desideri; poi restano solo le loro piccole forze, assieme alla loro grande dignità, a dare l'ultimo saluto alla madre.

Il premio della Giuria è andato al regista e fotografo Grégoire Verbeke con la sua opera prima *Bjeshkë – Montagna*, secondo i giurati un cortometraggio capace di restituire l'immagine e l'anima delle terre alte. Infine, una **menzione speciale** è andata a *8th Continent – Ottavo continente* del regista ateniese Yorgos Zois per la capacità “di creare una metafora tra il mare e i giubbotti salvagente, che ci conduce a sentire la sofferenza e la disperazione dei migranti che attraversano il Mar Mediterraneo”.

Premi speciali. Il riconoscimento del Curatorium Cimbricum Veronense al **miglior film di regista giovane** è stato vinto da *Cuando el toro lloró – Quando il toro pianse*, documentario di Karen Vázquez Guadarrama e Bart Goossens. La Cassa Rurale Vallagarina ha premiato quale **miglior film sulle Alpi** il film a soggetto *Rudar – Il minatore* della regista e sceneggiatrice Hanna Slak. L'opera ha ottenuto pure la preferenza della **Giuria MicroCosmo dei detenuti del carcere** di Verona e il **Premio del pubblico Cantine Bertani**.

Il **Premio “Log to Green”** per la **migliore opera cinematografica ecosostenibile** è stato attribuito in ex aequo a *Adige, via d'acqua* di Alessandro Scillitani e a *Sengiré – La foresta antica* di Mindaugas Survila. L'animazione *Teorija zakata – La teoria del tramonto* di Roman Sokolov si è aggiudicata infine il **Premio dei bambini**.

Main sponsor del Film Festival della Lessinia sono la Cassa Rurale Vallagarina, il Gruppo Fimauto BMW e le Cantine Bertani. La rassegna è sostenuta dal Comune di Bosco Chiesanuova, dalla Comunità Montana e dal Parco della Lessinia, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Veneto, dalla Fondazione Cariverona e dal Consorzio Bim Adige.